



Osservatorio Nazionale
sulla salute della Donna

TAVOLO TECNICO REGIONE LAZIO

La Nascita Prematura

**Definizione del percorso materno-infantile
fino ai tre anni di vita del bambino**

21 Novembre 2014 – h 14.30 - 16.30

Palazzo della Regione

Sala Liri

Ingresso da Piazza Oderico da Pordenone, 15 - Roma

La nascita pretermine è la principale causa di mortalità neonatale a livello globale con più di 1,5 milioni di morti ogni anno. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ogni anno nel mondo nascono 15 milioni di bambini prematuri con un rapporto di oltre una nascita pretermine ogni dieci. Il fenomeno è aumentato negli ultimi vent'anni e riguarda anche l'Italia dove ogni anno nascono circa 50.000 bambini prematuri. Le cause della prematurità del parto sono molteplici: l'aumento dell'età materna, il maggior ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita che frequentemente portano a gravidanze plurigemellari e l'eccessiva medicalizzazione del parto unitamente all'esposizione a fattori di rischio quali fumo, abuso di alcol, uso di sostanze stupefacenti, patologie materne come obesità, diabete, ipertensione, infezioni urogenitali e malattie della coagulazione nonché depressione, ansia grave e maltrattamenti in gravidanza.

Le conseguenze del parto prematuro sono pesanti: i neonati prematuri sono esposti al rischio di complicanze a breve e lungo termine, soprattutto infettive, neurologiche e respiratorie, per questo richiedono dalla nascita cure altamente specializzate coordinate da un team multidisciplinare all'interno di strutture dedicate, le T.I.N. Anche le mamme vanno incontro a problemi di salute come un rischio più elevato di sviluppare la depressione post partum.

Di fronte alla gravità del problema, i servizi di cura ed il supporto sociale alle famiglie sono in molti casi limitati: è fondamentale che in queste situazioni vi sia un'attenta valutazione dei meccanismi e degli strumenti di supporto alla genitorialità, sono altresì importanti l'individuazione precoce e il contenimento dei rischi materno-neonatale in caso di nascita pretermine.

L'obiettivo di questo tavolo tecnico in Lazio, in accordo con uno dei principi della "Carta dei Diritti del Bambino nato prematuro" è contribuire al miglioramento di una rete assistenziale sempre più integrata che possa garantire un supporto clinico specializzato ai piccoli pazienti e un appoggio psicologico alle loro famiglie.

Un confronto in questa Regione tra tutti gli stakeholder coinvolti a vario titolo in questa problematica dovrebbe, partendo dall'analisi delle eventuali criticità presenti sul territorio, evidenziare i meccanismi da mettere in atto per migliorare i percorsi diagnostico terapeutici, promuovendo l'assistenza di qualità al neonato prematuro in sala parto, durante il ricovero e dopo la dimissione e infine incentivando il rapporto tra neonato pretermine-famiglia-ospedale e servizi territoriali dalla nascita al follow up, consentendo di limitare l'impatto medico sociale della prematurità del parto. Fondamentale sarebbe mettere in luce anche un percorso personalizzato di follow up per monitorare attentamente lo sviluppo neuro sensitivo, neuro motorio e cognitivo del piccolo.

PROGRAMMA

Introduce e coordina: *Francesca Merzagora, Presidente O.N.Da*

Interventi:

Il parto pretermine: il ruolo e l'impegno delle Parlamentari

Sen. Giuseppina Maturani, On. Eugenia Roccella, On. Paola Binetti

Le politiche per ridurre le nascite premature in Lazio

Flori Degrassi, Direttore della Salute e Integrazione Socio Sanitaria della Regione Lazio

Come riconoscere e gestire una donna a rischio di parto prematuro

Domenico Arduini, Professore Ordinario di Ginecologia, Direttore del Dipartimento dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Tor Vergata, Roma

Percorsi di supporto alla genitorialità in caso di parto pretermine

Costantino Romagnoli, Presidente della Società italiana di Neonatologia (S.I.N.) e Direttore dell'Unità Operativa di Terapia intensiva neonatale del Policlinico A. Gemelli, Roma

Sono stati invitati a partecipare i Presidi delle Facoltà di Medicina delle Università di Roma e i Direttori dei Reparti di Ginecologia, Ostetricia, Neonatologia e Pediatria degli Ospedali Bollini Rosa del Lazio.

Si ringrazia AbbVie per il contributo liberale al progetto